



Regione Puglia

Torino – 19 febbraio 2015



“Laboratorio sulle politiche di inclusione attiva
delle vittime di violenza e tratta:
un percorso di progettazione condivisa”

Tiziana Corti

Servizio Politiche di Benessere sociale e pari opportunità

Regione Puglia

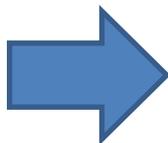


*L'energia delle donne,
la forza della Puglia*



ALCUNE PIETRE MILIARI

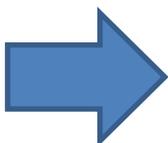
2009



“Programma Triennale di interventi 2009-2011”

La lotta alla violenza considerata una priorità
Declinati obiettivi di servizio per la Programmazione Sociale Territoriale: 2 Centri Antiviolenza , 1 Casa rifugio per territorio provinciale.

2010



“Linee Guida Regionali per la rete dei servizi di prevenzione e contrasto alla violenza”

- Definito modello di governo per la costruzione e il potenziamento della rete dei servizi con ruoli e funzioni dei soggetti
- Specificati i requisiti per la composizione e il funzionamento delle équipes integrate multidisciplinari.

2011

Approvazione PIL provinciali

- €.1.500.000,00

Potenziamento équipe

- €. 800.000,00



ALCUNE PIETRE MILIARI

Terzo Piano regionale Politiche Sociali (2013-2015)

La titolarità e l'azione di coordinamento passa agli Ambiti territoriali che devono:

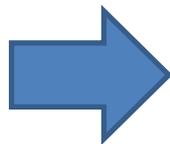
operare di concerto con i centri anti violenza

attivare o consolidare l'équipe integrata multi professionale fra servizi sociali, sanitari di base e specialistici, servizi giudiziari, per la presa in carico e per la predisposizione di progetti individualizzati

prevedere un fondo per il pagamento rette per inserimenti in case rifugio

attivare protocolli operativi per il pronto intervento e per la presa in carico integrata e globale delle vittime di violenza, anche per l'eventuale reinserimento socio-lavorativo e per l'indipendenza economica e l'autonomia delle donne

2013

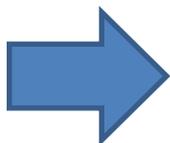




ALCUNE PIETRE MILIARI

Legge regionale n.29 del 4 luglio 2014

2014



“Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne”

Istituiti Il Tavolo Interassessorile, con funzione di indirizzo politico e di integrazione delle policy, e la Task force permanente quale organismo tecnico.

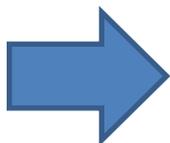
€900mila per sostenere i “Programmi antiviolenza” finalizzati all'accoglienza, al sostegno e all'accompagnamento, tramite percorsi personalizzati di autonomia e di autodeterminazione.



ALCUNE PIETRE MILIARI

Legge regionale n.29 del 4 luglio 2014

2014



Punti salienti:

- Monitoraggio costante affidato all'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali.
- Prevenzione, per un radicale cambiamento culturale, in collaborazione con le Istituzioni scolastiche e con il supporto degli Operatori della Comunicazione
- Formazione specialistica delle figure professionali che operano nei servizi pubblici e privati.
- Requisiti più stringenti per le autorizzazioni al funzionamento di nuovi centri antiviolenza e case rifugio:
 - 5 anni di esperienza nel settore specifico
 - impiego di personale esperto e formato
 - metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, secondo l'ottica della lettura e dell'approccio di genere al fenomeno della violenza.

Dicembre 2014 - I servizi presenti

Prov.	CAV (ex art.107)	di cui a titolarità pubblica	CASE RIFUGIO (ex art. 80 -vittime di violenza)	CASE RIFUGIO (ex art. 81 - vittime di tratta)
BA	3	2	1	
BT	3	2	1	
BR	3	1	1	1
FG	1	1	1	
LE	6	3	1	
TA	2	0	2	
Tot.	18	9	7	1

Oltre ai servizi e strutture autorizzate, operano sul territorio regionale ulteriori 2 organizzazioni che hanno presentato istanza per l'autorizzazione al funzionamento.



Avviso 7 - La Regione Puglia ha partecipato a tutti e 7 gli avvisi

Enti attuatori: Cooperativa Sociale Comunità Oasi2 S. Francesco, Cooperativa Sociale CAPS, Associazione Micaela onlus, Associazione Giraffah onlus.

**Luogo di realizzazione : territori delle province di Bari, Barletta – Andria –Trani
Taranto**

Periodo di realizzazione dal 22.12.2012 al 21.12.2013.

4 Macro – azioni:

- 1) Attività di primo contatto per emersione delle persone vittime di tratta**
- 2) Accoglienza in strutture residenziali e protette**
- 3) Presa in carico socio - educativa delle vittime non inserite nelle comunità di accoglienza**
- 4) Formazione e sensibilizzazione sul tema del mercimonio degli esseri umani e della tutela dei diritti umani rivolta agli attori del territorio coinvolti per varie ragioni dal fenomeno**
(enti gestori di servizi sociali e socio – sanitari, Forze dell’Ordine, Terzo Settore, comunità locali)



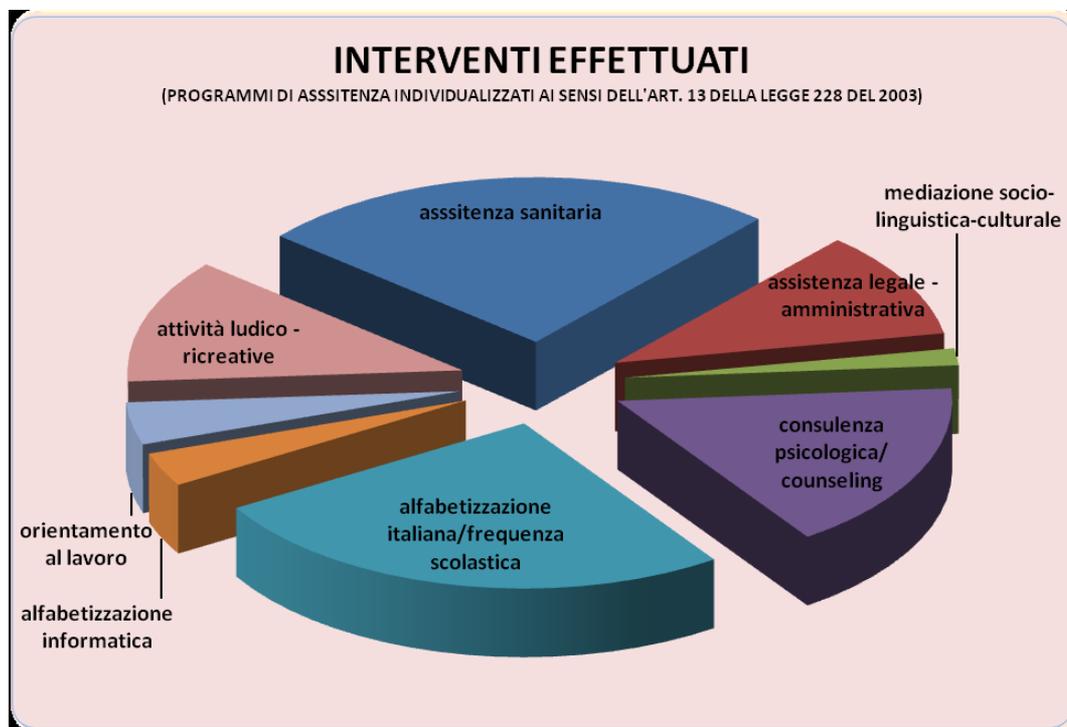
990 contatti

548 persone rivolte al drop-in fisso

220 Persone contattate da uds

135 accompagnamenti sanitari

27 accoglienze residenziali protette





Programmazione 2014 - 2020

Previsto il target specifico di donne vittime di violenza declinato nei vari obiettivi specifici

1) Interventi integrati per l'inclusione socio lavorativa:

- Orientamento
- Tutoraggio
- Accompagnamento
- Tirocini
- Progetti imprenditoriali anche con ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria

2) Interventi per il contrasto del disagio abitativo

